

→ **Il documento** punta su professionalità ed efficienza, indispensabili autonomia e credibilità

→ **Le anime** Una sensibilità più radicale e una più pragmatica. Cascini: «Risultato unitario»

L'impegno delle "toghe rosse" «Difenderemo la Carta»

Foto di Claudio Onorati/Ansa



Ieri si è chiuso il congresso di Magistratura democratica a Modena

Si chiude a Modena il congresso di Magistratura democratica. Raggiunta una faticosa mediazione in un documento di 8 pagine. I voti premiano la linea radicale. Sanlorenzo segretario, Castelli verso la presidenza.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A MODENA
cfusani@unita.it

«Resistere» e soprattutto «reagire agli attacchi che da tempo e in forma sempre più grave sono in corso all'assetto costituzionale dello stato repubblicano». La difesa dei diritti e dei più deboli, dunque, come sempre al primo posto, utilizzando però «la massima professionalità ed efficienza» e abbandonando una volta per tutte «la difesa corporativa».

Sono le linee guida principali con cui faticosamente, dopo quattro giorni di confronti duri, a un passo dalla spaccatura interna, Magistratura democratica chiude a Modena il congresso forse più difficile dei suoi 45 anni di vita. Una vita per scelta in prima fila e impegnata politicamente e da quindici anni vera ossessione del premier Berlusconi che ancora indica le toghe rosse («l'armata rossa») come uno dei mali supremi, e quindi da debellare.

Il dibattito congressuale e della vigilia aveva due anime contrapposte. Da una parte quella più identitaria e schierata che dice basta al compromesso politico («il dialogo con Mastella ha solo prodotto guai») e predica la «schiena dritta in un momento di crisi che è economica ma ancora prima culturale» e che per sintesi fa riferimento a Livio Pepino,

uno dei padri fondatori di Md e attuale membro del Csm. Dall'altra quella più pragmatica, che ha ben chiaro il codice genetico di Md - rifiuto del conformismo e della passività culturale e difesa dei diritti - ma

Intercettazioni

Le nuove norme pregiudicano le indagini e l'informazione

al tempo stesso sa anche che è necessaria l'autocritica, riformarsi, dialogare di volta in volta sui vari punti con l'interlocutore del momento. È la linea che ha prevalso in questi mesi nell'Anm - con la segreteria di Giuseppe Cascini anche lui iscritto a Md - un po' meno nel Csm (il vicepresidente Mancino non è venuto al con-

San Pietro

Studenti africani all'Angelus: «Non serve il preservativo»

Sventolando le bandiere dei vari paesi africani, intonando canti tradizionali e innalzando striscioni di bentornato al Papa, circa 200 africani residenti in Italia si sono radunati ieri mattina in piazza San Pietro. Una manifestazione per dire no a chi vuole fare del Continente «un mercato di preservativi» ma soprattutto in solidarietà con Benedetto XVI e contro la «strumentalizzazione» del suo viaggio in Africa. Benedetto XVI ha mostrato di gradire, salutando per primo all'Angelus proprio il gruppo di studenti africani. «C'è stata una diffamazione contro il Papa e contro l'Africa - afferma Pierre-Babà Mansarè, uno dei promotori - perché i media occidentali hanno ridotto il viaggio del Pontefice a una polemica sui preservativi. I primi bisogni dell'Africa sono il cibo, l'acqua, la giustizia, la pace, come ha detto il Papa. Chi crede di mandare milioni di condom nel Continente sbaglia: noi abbiamo grandi valori come l'astinenza e la fedeltà».

gresso, segno di forti tensioni) e coltivata da alcune delle menti più brillanti di Md, da Nello Rossi a Claudio Castelli, da Donatella Donati a Anna Canepa per finire con il presidente uscente Edmondo Bruti Liberati che dopo anni ringrazia, a sua volta è ringraziato con standing ovation, ma lascia ogni incarico.

I DIRITTI DEI CLANDESTINI

La divisione ha fatto sì che per la prima volta dagli anni settanta la corrente di sinistra della magistratura sia andata al rinnovo delle cariche in ordine sparso, senza un'indicazione di voto precisa.

Quasi en plein di voti per Rita Sanlorenzo (400 su 506 votanti), segretario uscente, seguita da Donatella Donati e Claudio Castelli (250) candidato alla presidenza. Se i numeri sembrano premiare la linea